

CENTRO UNIVERSITARIO PER LA RICERCA SULLE ADOZIONI (CURA)

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE SEDE OGGETTO DURATA

ART. 1

E' costituito il "Centro Interdisciplinare per La ricerca sulle adozioni", con sede presso la la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino, quale Centro di Ricerca ai sensi dell'art. 14 dello Statuto dell'Università degli Studi di Urbino.

ART. 2

Il Centro ha vocazione e struttura interdisciplinare ed è pertanto aperto all'adesione di altre facoltà dell'Ateneo e di centri di ricerca in esso operanti o collegati. Può istituire sedi operative secondarie tanto in Italia che all'estero.

Le adesioni delle facoltà, dei centri di ricerca e dei singoli sono soggette unicamente all'approvazione del Comitato di direzione.

ART. 3

Finalità del Centro è La ricerca e la formazione dei soggetti coinvolti in materia di adozioni nazionali e internazionali.

In particolare il Centro:

- Promuove studi su tali temi, secondo prospettive di ricerca che tengano conto delle diverse discipline e competenze coinvolte;
- Promuove attività di sostegno alla cooperazione internazionale negli ambiti universitario, istituzionale, professionale e sociale coinvolti nelle problematiche dell'adozione;
- Organizza conferenze, seminari ed ogni altro tipo di manifestazioni pubbliche su temi connessi alle finalità del Centro;
- Cura attività editoriali di varia natura, ampiezza e funzione, connesse alle attività di cui al presente articolo;
- Offre borse di studio a studenti o ricercatori che intendano svolgere studi riguardanti le problematiche delle adozioni interne o internazionali;
- Istituisce corsi di formazione nei settori di competenza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali;
- Offre collegamento con le Istituzioni Europee per coordinare progetti di consulenza giuridica in favore dei soggetti che lo richiedano;
- Offre consulenza ad enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, nei settori di competenza.

ART. 4

La durata del Centro è illimitata. Potrà essere sciolto su iniziativa del Comitato di direzione con la maggioranza dei voti dei suoi membri. Con la medesima maggioranza potranno essere proposte modifiche statutarie da sottoporre per l'approvazione al Senato Accademico dell'Università degli studi di Urbino

TITOLO II

ORGANI

ART. 5

Sono organi del Centro: il Direttore, il Segretario, il Comitato di direzione.

ART.6

Il Direttore del Centro e il segretario sono organi elettivi, durano in carica tre anni e sono rinnovabili. Essi vengono nominati dai membri del Comitato di direzione a maggioranza dei voti espressi.

Il Direttore del Centro deve essere un professore di ruolo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino.

ART.7

Il Comitato di direzione è inizialmente composto da tre docenti di ruolo della Facoltà di Giurisprudenza.

Con l'adesione di altre facoltà dell'Ateneo di Urbino, del Comitato di direzione faranno altresì parte i membri designati da ciascuna facoltà per un numero massimo di tre membri, la cui adesione è comunque soggetta all'approvazione del Comitato di direzione del Centro.

Del Comitato di direzione possono anche fare parte, su deliberazione del Comitato stesso, fino a un massimo di tre membri designati da istituzioni o centri di ricerca operanti in settori ed aree di ricerca comuni i quali siano operanti o collegati con l'Ateneo di Urbino.

Possono, infine, fare parte del Comitato di direzione, fino a un massimo di tre membri, singoli studiosi, docenti di altre università, od operatori del settore, di cui, in considerazione della chiara fama e dei meriti scientifici, culturali o professionali acquisiti, il Comitato di direzione delibera di approvare l'adesione.

TITOLO III

RISORSE FINANZIARIE E PERSONALE

ART. 8

Per la sua attività il centro si avvale di eventuali finanziamenti stanziati dagli Istituti delle Facoltà aderenti, di finanziamenti comunitari, dei contributi di singoli, di enti privati o pubblici, nonché dei proventi dell'attività di cui all'Art. 3 e di quelli derivanti da convenzioni.

Lo svolgimento delle attività potrà essere affidato sia a personale interno che esterno all'Università.